

Sul tormentato fronte balcanico

L'accresciuta necessità di intervenire, sotto l'egida delle Nazioni Unite, della NATO o dell'Unione Europea, in aree particolarmente sensibili a protezione delle comunità martoriate da anni di sanguinosi conflitti, ha esaltato la vocazione di forza di pacificazione dell'Arma, maturata grazie ad una secolare e riconosciuta esperienza nelle *missioni internazionali*, risalente alla guerra di Crimea del 1855. L'Arma si è sempre più evoluta aggiungendo ai tradizionali compiti di *polizia militare* all'estero quelli di *osservazione* del rispetto dei diritti umani e di collegamento con i poteri locali. Nei Balcani, dove i Carabinieri continuano ad operare ininterrottamente da 18 anni, è stata sperimentata con successo un'innovativa *dottrina di impiego* delle forze (*la Multinational Specialized Unit, nota anche con l'acronimo MSU*) per assolvere contestualmente compiti di *polizia civile* e *polizia militare* volti al mantenimento della pace. Gli eccellenti risultati conseguiti hanno reso i Carabinieri *leader* mondiali di tale attività, suscitando il plauso dei Paesi esteri; al riguardo, uno dei Presidenti degli Stati Uniti d'America, nel riferirsi alla professionalità acquisita dai Carabinieri, ebbe ad affermare: "... *sul terreno, fanno la differenza!*".



"I Carabinieri nella Campagna d'Oriente - Balaklava - 9 maggio 1855" di Bruno D'Arcevia